

Paolo Gauci, Precettore di Sacra Bibbia nel nostro Liceo, e al M. Rev. Canonico Carmelo Schembri, Direttore dell'Istituto Maltese d'Educazione Cattolica; tutte persone che sono in contatto colla gioventù e adolescenza maltese.

Malta ansiosamente attende di ricevere dalle mani del suo Pastore il nuovo testo nella lingua del popolo, adattato ai nostri tempi, in cui la dottrina cattolica ha avuto un maggior sviluppo e nuovi errori sono sorti contro di essa.

È vero che il comporre un buon Catechismo è opera di estrema difficoltà: sana dottrina, precisione di espressione, chiarezza e brevità ne sono le doti; ma non è da dubitare che in questo nuovo testo non risplenderanno tutte queste doti, che renderanno intelligibili nella sostanza verità difficili ai fanciulli, per l'età distretti, spesso ancora ottusi d'intendimento, senza opprimerli colla molteplicità delle cose.

## FRAMMENTI STORICI

(Seguito al "La Cattedrale e l'Università" — Vedi An. II, No. 2 e 3.)

(Doc. XB.)

### Pretesa giuratale a riguardo delle amministrazioni di beni degli enti ecclesiastici

"Item perchi di certi anni in daza li renditi di li conventi monasteri abbatii veninu adilapidari per defectu ki non chi sun dati yconomi et procuraturi ydonei comu esti de jure et prout ab antiquo et solitu di farisi et ordinarisi per li iurati — per tantu supplica la dicta universitati pro comedo dictarum ecclesiarum ki plaza ala majestati predicta di dari auctoritati et plenaria facultati ali iurati dila dicta citati di putiri ordinari yconomi et procuraturi ali ecclesii monasteri et conventi oy abbatii predicti li quali hajanu anno quolibet et singulo mustraru cunti di li dicti renditi ali predicti iurati et ki li jurati pozanu ancora vidiri lu cunti dili renditi passati ipsarum ecclesiarum conventuum et monasteriorum non obstante ki per negligencia di li ufficiali passati non fusseru facti visti di certi anni in daza: — hec principaliter spectant ad iudices ecclesiasticos: sed ipsi iurati bene facient quod de predictis instent iudices ecclesiastici in quorum defectu ipsa majestas providebit."

Dai Capitoli dell'Università Maltese sottomessi il 22 Feb 1458— Tom. A. Privilegi ecc. f. 156 r. nell'Arch. Catted. L'originale pergamena al No. 861 dei Mss. della P. Biblioteca.

(Doc. XI.)

## L'Università di Malta e l'elezione del suo Pastore

Dai Capitoli dell'Università approvati da re Ferdinando—Napoli 22 Maggio 1507

"1. Sacra Regia Maiestas supplicat Universitas vestra Insulae Melitae pro servitio omnipotentis Dei et salute vestrae Catholicae Majestatis, quod diu est, quod Ecclesia Melevitana est destituta Pastore propterea eadem Majestas dignetur providere de Episcopo, et supplicat dicta Universitas quod eligatur D. Bernardus de Bonavia canonicus et Cantor Panhormitanus vir probus et venerabilis, pro quo alias supplicatum fuit.

*Sacra Majestas opportune providebit, et interponet partes suas pro dicto Bernardo de Bonavia.*"

## BIBLIOGRAFIA

SAC. FRANC. SCEBERRAS — *L'Inno Carducciano* — *Antisatanica*.

Questi versi non vogliono essere una palestra poetica destinata a decidere chi, tra due contendenti, abbia a giudicarsi il più abile e fine cesellatore di versi: sarebbe codesta una palestra non seria; perchè, sotto questo rispetto, che potremo chiamare formale, il Carducci è, così sentenziano i più valorosi critici che abbia l'Italia, maestro insuperato, e non facilmente superabile. Non si tratta dunque di forma; il prof. Sceberras intende ben altro con questi versi; intende cantare il cristianesimo, e cantarlo quale principio e fonte di vera civiltà, in opposizione appunto al tristamente famoso inno carducciano, che nell'affrancamento dei popoli dalla dottrina e costumi cattolici additava il fattore unico della moderna evoluzione civile. Ora, chi vince su questo campo è — lo diremo a testa alta e con sicura coscienza — l'esimio nostro latinista, o meglio è la Storia, di cui egli si serve, la Storia, che con facil gesto respinge tutte le menzogne, e dissipa e disperde tutte le ire e gli sdegni degli arrabbiati poeti anticlericali. Al dotto quanto modesto autore di questi versi antisatanici noi non faremo il torto di ridurre in una paginetta di prosa scialba la sua non breve lirica col facile pretesto di regalarne un riassunto ai lettori: non vogliamo commettere un peccato di gusto, un atto di profanazione estetica: la poesia infatti non si riduce in prosa senza perdere tre quarti almeno della sua bellezza o senza perdere del tutto il proprio valore. Non potendo per altro riportare qui, nella sua integrità, la bella lirica del prof. Sceberras, si contenti il lettore di ascoltarne qualche brano.